

Manuale del Collega Evoluto

Guida illustrata contro stereotipi, discriminazioni e gaffe professionali

Premessa del CPO

Questo manuale nasce dalle testimonianze raccolte nei Questionari CPO, oltre che da alcune vostre mail. Molte delle discriminazioni emerse non derivano da cattive intenzioni, ma da abitudini, stereotipi o frasi pronunciate con leggerezza. Lo scopo di queste pagine non è puntare il dito contro qualcuno, ma aiutarci a costruire una comunità professionale più rispettosa, inclusiva e moderna



1. LA PROFESSIONISTA INVISIBILE

Durante un incontro professionale, una professionista viene scambiata per la segretaria o per l'assistente amministrativa, nonostante sia la responsabile dell'incarico.

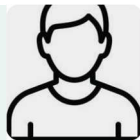
Cliente: “Buongiorno, posso parlare con il commercialista?”

La Collega: “Sono io”

Cliente: “Ah pensavo fosse il collega...”

Una riflessione: spesso ci facciamo guidare da automatismi inconsapevoli

Regola d'oro: Prima di immaginare il ruolo di una persona, ascoltiamo cosa ha da dire.



2. IL VIRUS DEL “PREFERISCO UN UOMO”

A parità di competenze, esperienza e responsabilità, il parere di alcuni professionisti viene considerato più autorevole di quello di altri.

Cliente: “Mi sentirei più tranquillo con un professionista uomo/ con un professionista più anziano”

Collega: “La normativa fiscale non cambia in base al cromosoma”

Regola d'oro: Valuta le competenze non il genere



3. GIOVANI= INESPERTI

Una professionista giovane presenta una soluzione tecnica innovativa ma viene inizialmente sottovalutata.

Collega Senior: “Sei troppo giovane per occuparti di questo”

Collega giovane: “l’ho studiata negli ultimi tre anni, e tu?”

Regola d'oro: Valutiamo le idee per il loro contenuto e non per chi le esprime. L'esperienza è un valore, ma anche lo studio e l'aggiornamento lo sono.



4. MAMMA NON SIGNIFICA MENO PROFESSIONISTA

Una professionista madre riceve dubbi sulla propria disponibilità professionale.

Collega: “Con due figli riuscirai davvero a seguire il lavoro?”

La Collega: “Con due figli, 20 clienti e tutte le scadenze sono qui davanti a te. Direi di sì...”

Regola d'oro: Valutiamo i risultati professionali, non le supposizioni sulla vita privata. La genitorialità è una condizione familiare non una misura delle competenze.



5. LA RIUNIONE

La professionista presenta una proposta... Silenzio... due minuti dopo un collega ripete la stessa idea “Ottima soluzione!”

La versione corretta: “Come ha appena proposto la mia collega...”

Regola d'oro: Valutiamo le idee per il loro contenuto e non per chi le esprime



6. ERA SOLO UNA BATTUTA

Una frase pronunciata per scherzo provoca disagio tra i presenti. L'umorismo può unire, ma può anche escludere. La differenza sta nella sensibilità con cui lo utilizziamo. Un commento può essere percepito anche come poco rispettoso, anche se non era intenzione dell'autore.

Regola d'oro: Se una battuta rischia di svalutare/sminuire qualcuno, probabilmente possiamo farne a meno. L'attenzione alle parole è una forma di rispetto professionale.

LE TRE DOMANDE MAGICHE DEL COLLEGA EVOLUTO:

Prima di parlare o agire chiediti:

1. **Lo farei anche con un uomo/ con una donna?**
2. **Sto rispettando la persona?**
3. **Ne sto valorizzando la competenza?**
4. **Vorrei ricevere lo stesso trattamento?**

Se la risposta ad una di queste domande è “no” probabilmente stai entrando nel territorio della discriminazione.

RICORDA:

Una professione forte cresce quando ogni persona può esprimere pienamente il proprio valore.

